

Osservazioni allo schema di Decreto per
l'incentivazione delle FER 2018
27 aprile 2018

Alla cortese attenzione di:

*Ministro dello Sviluppo Economico, Carlo Calenda
Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Gianluca Galletti
Presidente di ARERA, Guido Pier Paolo Bortoni
Presidente GSE, Francesco Sperandini*

E per copia conoscenza a:

*Sen. Gianni Girotto
Sen. Paolo Arrigoni
On. Gianluca Benamati
Segretariato Generale del MiSE
Direzione Generale per il mercato elettrico, le energie rinnovabili, l'efficienza energetica e l'energia del MiSE
Segretariato Generale del Minambiente
Direzione generale per il clima ed energia del Minambiente
Divisione Energia – ARERA
Direzione Mercati Energia all'Ingrosso e Sostenibilità Ambientale – ARERA
Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling – ARERA
Segreteria tecnica della Conferenza Stato-Regioni*

OGGETTO: Osservazioni di ITALIA SOLARE allo schema di Decreto per l'incentivazione delle FER 2018

Egregi,

ITALIA SOLARE accoglie positivamente lo schema di Decreto per l'incentivazione delle FER 2018.

In un'ottica propositiva formuliamo, con il presente documento, le nostre considerazioni sia di carattere generale che puntuale con l'obiettivo di allineare il più possibile lo schema di Decreto con le disposizioni comunitarie in materia di energia (Clean Energy Package) e contribuire al raggiungimento degli obiettivi nazionali così come definiti con la Strategia Energetica Nazionale.

Si ringrazia per la cortese attenzione e si ribadisce la disponibilità di ITALIA SOLARE a fornire ulteriori osservazioni.

Distinti saluti,

Paolo Rocco Viscontini

Presidente ITALIA SOLARE

CONSIDERAZIONI GENERALI

1. ITALIA SOLARE ritiene che il sistema di incentivi proposto debba essere considerato complementare e non il motore principale dello sviluppo del fotovoltaico e della generazione distribuita. Aste, registri e PPA dovrebbero rappresentare a nostro avviso un supporto e una sorta di assicurazione alla finanziabilità dei progetti nonché una spinta all'investimento dei soggetti che hanno bisogno di garanzie di medio/lungo periodo. Per gli impianti di maggiori dimensioni anziché dare incentivi erogati dal GSE secondo ITALIA SOLARE potrebbero essere previste delle polizze assicurative garantite indirettamente da fondi pubblici che garantiscono ai clienti di contratti di acquisto di energia a lungo termine un indennizzo se il prezzo dell'energia scende sotto un valore minimo. ITALIA SOLARE, anche alla luce del *Clean Energy Package*, ritiene che i principali driver allo sviluppo del fotovoltaico e della generazione distribuita siano:
 - a. l'allargamento delle configurazioni multiutenza per le utenze alimentate da fonti rinnovabili in sito (SDC e condomini con una sola utenza elettrica sia per i servizi generali che per tutti i residenti, servita dagli impianti di autoproduzione di elettricità da fonti rinnovabili collocati sulle parti comuni);
 - b. apertura alle rinnovabili del mercato dei servizi di rete e di dispacciamento;
 - c. l'abilitazione dei cosiddetti "aggregatori";
 - d. tariffe di rete *cost-reflective* per lo sviluppo dei modelli di autoconsumo;
 - e. meccanismi di supporto al fotovoltaico come strumento di efficienza (certificati bianchi);
 - f. la facilitazione dei processi autorizzativi anche per gli impianti fotovoltaici non incentivati. In particolare per la VIA (Valutazione di Impatto Ambientale) sarebbero necessarie griglie di valutazione preordinate in modo da semplificare e velocizzare le procedure autorizzative ai soggetti coinvolti e rendere prevedibile l'esito del

processo autorizzativo, riducendo la discrezionalità degli uffici.

2. Nel Decreto in oggetto mancano a nostro avviso una serie di provvedimenti strutturali utili a completare il quadro normativo di riferimento per il raggiungimento degli obiettivi proposti nella Strategia Energetica Nazionale. Essi sono:
 - a. premi per l'autoconsumo e la mobilità elettrica in un'ottica *Vehicle to Grid*;
 - b. strumenti incentivanti per la rimozione e la bonifica dell'amianto che contemplino vantaggi analoghi a quelli previsti per l'installazione di impianti fotovoltaici in cave, discariche e aree da bonificare. Una proposta potrebbe essere quella di incentivare, anche parzialmente, l'energia auto-consumata, laddove l'amianto è rimosso e correttamente smaltito.
3. Infine riteniamo che l'installazione di grandi centrali fotovoltaiche a terra debba essere pianificata di concerto con le Regioni ed il gestore della rete nazionale di trasmissione attraverso la definizione di piani di sviluppo territoriale energetico/ambientale che contemplino in maniera adeguata l'installazione di tali impianti sulla base della domanda di energia.

CONSIDERAZIONI PUNTUALI

1. **Utilizzo delle aree agricole per l'installazione di impianti FV.** La tematica ha una particolare rilevanza e per tale motivo dovrebbe, a nostro avviso, essere contemplata, anche con il coinvolgimento delle Regioni, all'interno di un provvedimento separato dedicato alla pianificazione energetico/ambientale del territorio e gli impianti ammessi su tale base dovrebbero poter avere accesso agli incentivi, anche se sono in zona agricola.
2. **Utilizzo capannoni agricoli per l'installazione di impianti FV.** Si ritiene che i capannoni agricoli debbano essere inseriti nella lista dei "siti" dove poter installare impianti FV che

beneficiano dei provvedimenti previsti dal Decreto.

3. **Utilizzo di cave, discariche e aree inquinate per l'installazione di impianti FV.**
L'utilizzo di aree da bonificare per l'installazione di impianti FV rappresenta una ottima opportunità per il risanamento ambientale di siti inquinati. Per questo motivo riteniamo che:
 - a. sia necessaria una maggiore precisione nella definizione e nella mappatura di tali aree e che questo processo preveda una collaborazione fattiva delle Regioni;
 - b. debba essere garantita la messa in sicurezza ambientale contestualmente all'installazione degli impianti FV.
4. **Esclusione degli impianti FV sotto i 100 kWp.** ITALIA SOLARE ritiene necessario escludere gli impianti FV sotto i 100 kWp di potenza dagli incentivi in conto produzione previsti dal Decreto in quanto la presenza di scadenze per fare delle richieste di incentivo rischia di danneggiare il mercato: bisogna impostare le regole in modo da evitare *stop and go*. Per questa tipologia di impianti si dovrebbero prevedere schemi di supporto diversificati e interventi di tipo strutturale:
 - a. possibilità di distribuire ai singoli appartamenti o alle singole utenze l'energia prodotta da fonti rinnovabili nel condominio o nelle aree di servizi condivisi (come i centri commerciali o le aree a uffici); incentivi di tipo diverso, più facili da gestire (conto termico semplificato, certificati bianchi).
5. **Accesso agli incentivi tramite i registri.** In merito ai registri riteniamo che:
 - a. per il primo bando debbano essere previsti almeno 6 mesi dalla data di pubblicazione del decreto in gazzetta ufficiale;
 - b. il contingente di impianti del gruppo A ammessi ad ogni singolo bando debba essere almeno raddoppiato;
 - c. in caso di NON saturazione del registro sia previsto lo scorrimento della graduatoria e NON si passi ad altra tecnologia.

6. **Contratti a termine (PPA).** I PPA rappresentano uno strumento molto interessante per lo sviluppo della generazione e la valorizzazione dell'energia prodotta da un impianto fotovoltaico. Riteniamo che la piattaforma di mercato per la negoziazione dei PPA di energia da rinnovabili debba essere un supporto all'accesso ai meccanismi di mercato e non sostitutiva dello stesso. Tale strumento dovrebbe facilitare l'incontro di domanda e offerta offrendo una piattaforma di incontro, mentre dovrebbe essere escluso un ruolo privilegiato nella stessa di soggetti pubblici, come l'acquirente unico.